



partecipazione i Lavori di Loggia che sono propedeutici alla plasmazione di quella coscienza iniziatica che deve fare da guida nel quotidiano onde trovare le ragioni e la forza di resistere alle lusinghe della profanità avvolta e spesso sconvolta dai "metalli".

La Loggia è il luogo spaziale e temporale giusto e perfetto dove l'adepto può trovare la dimensione giusta ed appropriata per maturare ed affinare il proprio impegno iniziatici, essendo il solo luogo in cui vibrano le sinergie giuste, quelle che danno lo stimolo per penetrare l'interno dell'essenza muratoria ed acquisire, così, scienza e coscienza dell'essere massone. Magari il primo impatto potrà generare un certo disorientamento, stante l'atmosfera arcano – mistica inusuale, nuova, in cui il recipiendario si troverà immerso nel corso del rito, ma seguendo i lavori con attenzione e, se si vuole, anche con la curiosità che essi suscitano o possono suscitare, non potrà non venire affascinato dalla loro magia che lo piglierà per mano per condurlo verso un nuovo mondo, immergendolo in una dimensione mai esplorata che stupisce e seduce insieme.

Quello iniziatici è un impatto che può produrre, anzi, produce nel neofita un certo stordimento, una sensazione obnubilante di fronte al nuovo, all'ineffabile, al misterico in cui di colpo si è trovato, dal quale però, se non gli mancano sensibilità e spirito esplorativo di quanto c'è e si svolge intorno a lui, troverà e proverà interesse ad interpretarlo, a spiegarselo, ed allora verrà a capo di quel bandolo, di quel filo di Arianna che se seguito fino in fondo, lo condurrà alla scoperta di quel segreto iniziatico che modella, che crea il buon massone, il Libero Muratore cosciente e convinto della sua scelta e del suo ruolo.

La Loggia è dunque il solo luogo dove il massone può attingere gli elementi indispensabili per la sua formazione ed elevazione muratoria. E' là che cerca, trova i motivi, le aspirazioni e gli strumenti per levigare la propria pietra, e lo farà nella misura in cui familiarizzerà ed aprirà un intenso e fiducioso dialogo con i vari soggetti ed oggetti esistenti in essa : libro sacro, squadra, compasso, livella, filo a piombo, maglietta, cazzuola, segni zodiacali, sole, luna, pavimento a scacchi, colonne e quant'altro, che possono sembrare decorativi e freddi al profano e forse anche a qualche iniziato che non è riuscito a coglierne il significato recondito, il palpito esoterico, ma che sono invece carichi di indicazioni, di insegnamenti e di segreti che svelano solo al massone che li sa esaminare ed interrogare.

*" Gli uomini che si fanno Massoni solo per il desiderio di scoprire i segreti dell'Ordine, scrisse il massone Giacomo Casanova nelle sue Memorie, corrono il rischio di invecchiare sotto la cazzuola, senza mai raggiungere lo scopo. Eppure un segno vi è, ed è talmente inviolabile da non essere mai stato detto o confidato ad alcuno, Coloro i quali si fermano alla superficie delle cose, pensano il segreto sia nelle parole, nei segni e nei contatti o che infine che la*

*grande parola sia legata al grado supremo. Errore. Chi indovina il segreto della Massoneria lo fa soltanto frequentando le Logge, a forza di riflettere, ragionare, confrontare e dedurre. Egli non lo confida al suo migliore amico nella Massoneria, anzi sa che se questi non lo ha indovinato come lui, non avrà mai la capacità di trarne utilità, quando egli glielo dicesse in un orecchio. Tace, così il segreto resta segreto”.*

E' chiaro che Casanova fa riferimento al segreto iniziatico, e non alla segretezza dell'istituzione massonica che non esiste e che non è mai esistita. Lo prova il fatto che in nessun tempo è stata mai nascosta la presenza della massoneria nel nostro paese, o l'identità del Gran Maestro, se non in periodi di persecuzioni degli antimassoni al potere e quindi per ragioni non volute, ma imposte dalla situazione politica. Tuttavia ancora oggi gli antimassoni etichettano la Massoneria come una setta segreta e lo fanno in malafede, equivocando e sapendo di equivocare sulla legittima riservatezza onde accusarla di occulto.

E' evidente, allora, che se il segreto iniziatico deve essere individuato, non potendo essere trasmesso da nessuno, pone un obbligo morale ed intellettuale ad ogni massone: quello di andare alla sua ricerca. Alla sua scoperta, e la via obbligata per arrivarci rimane quella dell'osservazione, della riflessione, di quanto si dice e si fa nella Loggia, nel Tempio della verità, come viene chiamato il tempio massonico.

Il segreto iniziatici resta una conquista individuale. D'altra parte la Massoneria è una scuola nella quale si insegnano la morale, i valori dello spirito, del liberi pensiero, della vita onesta, ricca di altruismo e di civiltà, dove ognuno è maestro di se stesso.

Se quanto fin'ora annotato ha un senso, un nesso logico, non dovrebbe sfuggire a nessuno quanto sia importante, per un massone di qualsiasi grado, la frequenza dei lavori di Loggia, non essendovi alternative di sorta, né strutturali, né pedagogiche, né didattiche; pertanto chi pensa di formarsi massonicamente all'esterno della Loggia, senza partecipare ai lavori, significa che non ha capito niente della Libera Muratoria, che non ha colto il senso della sua entità e della sua funzione: non a caso la Loggia viene chiamata Officina. L'Officina massonica mette a punto il congegno uomo affinché, attraverso i doni della ragione, della logica, dell'intuizione, arrivi a fare una netta distinzione tra l'immutabile e l'effimero, ossia tra i valori autentici della vita e le lusinghe della materialità, predisponendo ad essere attore protagonista in un mondo dove continuo l'amore, la solidarietà, la tolleranza.